

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

**GL' INGLESI
NELL' INDOSTAN**

BALLO GRANDE SERIO IN CINQUE ATTI

DEL COMPOSITORE E DIRETTORE DE' BALLI

sig. Giuseppe Villa.

8

ARGOMENTO.

Nel 1781. era Comandante Supremo delle Truppe Britanne nelle Indie Orientali il valoroso Arespingh, e risiedeva in Orissa Città lungo le coste del Decan. Egli aveva seco l'avvenente, e saggia sua figlia Mistriss Anna. La fama di sua bellezza giunse ad Orangzeb Re di Vijanagra. Bramò averne il ritratto, e come l'ebbe, ne rimase sì fattamente invaghito, che la chiese in moglie. Alla ripulsa che gli fu data, offeso, ordinò che fosse rapita. I suoi dipendenti spiarono il luogo ed il momento; e non fallirono nell'impresa. Il padre, ad oggetto di ricuperarla, ricorse alle astuzie, poscia alla forza, e mercè la presa della Città, riuscì di liberare la figlia.

Questo si è il subbietto dell'azione Coreografica, la quale l'umile suo autore, intitola al Dotto, e Rispettabile Pubblico Vicentino, rivestita di qualche episodio relativo all'azione principale. Il merito della invenzione è dato a pochi, e l'autore non aspira al vanto dei Sommi, che immaturamente mancarono alle Italiane Scene. D'altronde il merito delle copie riflette sui soli originali. Vicenza ha diritto a questi. Se l'autore non le tributa un capo lavoro, confida almeno di meritarsi la protezione del Pubblico, dedicandole uno spettacolo, il quale quand'anche apparisca meschino, per la pochezza dell'ingegno di lui, ha se non più con se il requisito della novità.

GIUSEPPE VILLA.

ATTORI



ORANGZEB, Sultano di Vijanagra
Giovanni Goldoni.

ZULINDA, sua Sorella
Vezzoli Catterina.

ARESPINGH, Comandante degl' Inglesi
Pietro Rubini.

Mistriss ANNA, sua figlia amante di
Olietti Teresa.

BRIEFFORT, Ajutante di Arespingh
Cocchelli Giuseppe.

OSMUD, Gran Bramano
N. N.

CULPAR, Eunuco di Orangzeb
Francolini Giuseppe.

Bramani

Ufficiali, e donne } Inglesi

Soldati e Marinaj }

Ufficiali, e Soldati }

Grandi } Indiani

Popolo e Schiavi }

L'azione succede in Vijanagra, e sue vicinanze
nell' Indostan.

BALLERINI

Compositore e Direttore dei Balli
sig. GIUSEPPE VILLA.

Primi Ballerini Serj assoluti

signora Lauretta Sichera. sig. Gio: Battista Grillo.

Primi Ballerini assoluti per le Parti

signora Maria Ricci. sig. Gio: Goldoni.

Prime Ballerine

signora Teresa Olietti. Catterina Vezzoli. Carolina Ciotti.

Altri Primi Ballerini per le Parti

signori Giuseppe Cocchelli. Gio: Francolini. Pietro Rubini.

Primi Ballerini di Mezzo-carattere

signora Elisa Ciotti - Adelaide Cocchelli - Catterina Vellutini - Rosina Prestinoni - Angela Rosmini - Rosina Tabalio.

signori Carlo Densi - Giuseppe Vellutini - Carlo Scalcini - Domenico Scaldaraeci - Antonio Broggi - Francesco Biagi.

Ballerini di Concerto
N. 8 Coppie.

Banda Militare.

Statisti
N. 36.

ATTO PRIMO

Luogo destinato a Sacrificj.

All'alzarsi del Sipario vedesi incominciare il gran Sacrificio al Dio Wisna per ordine di Orangzeb, ond' esplorare la volontà dell' Idolo sul suo destino.

Orangzeb è assiso in trono; più abbasso vi è sua sorella; all'intorno i grandi, ed ufficiali del Regno. Rimpetito al trono avvi l'altare colle vittime svenate, e li Sacerdoti. Diverse Bajadere porgono libazioni al Nume; nel mezzo il gran Bramano dirige la cerimonia, ed esplora il vaticino dello stesso. Questo si presenta infausto. Il Sacerdote, che ne ha orrore, vorrebbe occultarlo al Sovrano, ma questi, troppo inteso a scoprire la verità, obbliga il Sacerdote a palesarla, e rileva che il Nume minaccia prossima la sua caduta mercè una straniera. Resta sorpreso Orangzeb, e supponendo che il segreto amor suo per la figlia del Comandante Inglese possa essere stato dal Bramano scoperto, si lascia trasportare allo sdegno. Zulinda sua amata sorella cerca calmarlo, per cui commossi gli astanti si ritirano, e con essi Zulinda, la quale lascia scorgere di nutrire qualche disegno. Gulpar fido d'Orangzeb co' suoi seguaci seco rimane, e tutti si offrono di adempire ogni suo comando. Il Re rimane alquanto pensoso, ed alla fine appalesa la sua passione per la figlia dell' Ammiraglio: ne mostra il ritratto, accenna il datogli rifiuto, ed ordina il ratto. Gulpar ed i suoi seguaci giurano di eseguirlo. Orangzeb propone che Gulpar con un drappello de suoi più fidi s'introduca nella residenza del Comandante, e dalla parte del giardino che guarda il mare rapisca la figlia di Lui, tostochè gli si presenti il destro di farlo, indi si ritira nella sua stanza, e Gulpar coi fidi suoi parte per eseguire l'impresa.

ATTO SECONDO

Giardino che guarda il Mare, addetto alla residenza di Arrespingh: piccolo battello alla riva.

Vedesi uno schifo in fondo alla Scena, che verso terra si avvanza. Approdano guardinghi Gulpar e com-

pagni, ed esaminato il luogo con circospezione, all'udire che alcuno sopraggiunge, tutti si celano nel bosco. Esce Anna seguita da alcune sue donne, alle quali dà gli ordini opportuni perchè si apparecchi il banchetto destinato a festeggiare il dì natalizio del padre. Egli arriva poco appresso col suo Ajutante Sir Briffort promesso sposo di Anna, e con diversi amici. Anna, e Briffort danno segno di reciproco amore, ed Arespingh ne gioisce, annunciando a' suoi amici l'imminente loro unione. Tutti da Anna vengono invitati a sedere, mentre che Arespingh ordina alle seguaci di lei d'interessere una danza, terminata la quale tutti si alzano. In questo mentre un ufficiale avvisa Arespingh che la sorella del Sultano si è recata alla sua residenza onde parlargli. Maravigliando, dichiara di congedarsi dalla figlia per un istante, e si parte co' suoi ufficiali. Appena partiti, dal lato opposto, nel mentre sorge un temporale, ed Anna vuole ritirarsi, Gulpar e suoi seguaci sortono dal bosco, e poste in fuga le seguaci di Anna, s'impadroniscono di lei. Indarno la misera tenta fuggire; indarno accorrono i soldati di Arespingh. Anna posta sullo schifo, sparisce come il vento, Arespingh corre co' suoi in difesa della figlia, ma troppo tardi; e perciò si abbandona alla più crudele disperazione. Delibera di seguire la figlia, e vendicarla: ma uscita dopo lui Zulinda, e udito il fatto, cerca calmare Arespingh, e gli propone di travestirsi come indovino, e seguirla per riavere la figlia; purchè le prometta di non vendicare sul fratello l'ingiuria. Arespingh accetta l'offerta, ma Briffort assume egli stesso sopra di se un simile impegno, onde Arespingh rimanga al comando delle Truppe. Dopo ciò Zulinda co' suoi schiavi, e Briffort vestito da indovino, in presenza delle truppe, che imbarcano, pel caso che siavi bisogno di adoperare la forza, partono salendo sul palischermo attaccato alla spiaggia.

ATTO TERZO

Gabinetto di Orangzeb; nel mezzo un'apertura che mette ad un sotterraneo praticabile

Sorte Orangzeb: inquieto sull'esito del rapimento, contempla il ritratto di Anna, e combattuto fra la speranza, ed il timore, si abbandona sopra un sedile. Un subito rumore lo scuote. È Gulpar che gli annuncia essere Anna nelle contigue stanze. Sorpresa e contento di Orangzeb. Egli comanda che sia a lui tratta. Anna viene, e Orangzeb la trova ancora più avvenente del ritratto. Essa conserva un dignitoso contegno, e si avvanza rimproverandogli cotanta infamia, vicina gli predice la vendetta del padre. Orangzeb tenta calmarla; i suoi si ritirano. Anna vorrebbe seguirli, ma ei la trattiene, ricorrendo alle più dolci parole, e dispiegandole la viva passione che sente per lei: le dichiara di averla fatta rapire pel rifiuto avuto dal padre, e per farla sua sposa, e regina. Anna non piegasi, e prega Orangzeb a lasciarla in libertà. Allora il tiranno ricorre al rimedio dello spavento. Chiama Gulpar, e gli ordina di dischiudere l'apertura, dicendo ad Anna, che quella sarà la sua stanza, quando alle sue brame non arrida. Anna protesta d'incontrare la morte anzichè secondarlo, ed Orangzeb indispettito ordina a Gulpar che la rinchioda nel sotterraneo, locchè viene eseguito. Zulinda, approfittando dell'accesso accordatole dal fratello, gli si presenta, e lo prega ad ascoltare un indovino da lei espressamente nella reggia introdotto per confrontare la divinazione del gran Bramano. Il Re si persuade di udirlo. La sorella allora fa entrare il finto indovino. Orangzeb dopo averlo alquanto osservato, lo mette a parte d'ogni più suo remoto arcano. Ciò fatto, dà il concertato segno, apresi il sotterraneo, e n' esce Gulpar. Orangzeb invita l'indovino a discendere seco lui e con Gulpar, il quale si chiude dietro l'ingresso. Si cambia la Scena vedesi un orrendo sotterraneo. Anna è seduta sur un sasso. Nel mezzo avvi una scala a chiocciola, da cui vengono Orangzeb, Briffort, e Gulpar, il quale

accenna il luogo ove Anna si trova. Questa veggendo il Re si alza, e sdegnosa lo richiede se le apporti la morte. Orangzeb l'assicura del contrario, e additandole l'indovino, dice che viene con esso a liberarla dal carcere ov' ella ai consigli dell'indovino, ed al suo onesto amore si pieghi. Di prima giunta Anna si ricusa, ma avanzatosi Briffort, e fattosi furtivamente riconoscere, la persuade a simulare di arrendersi, ed a secondarlo. Anna fra se gioisce. Briffort si volge al Sultano, e lo conforta, affermandogli di aver vinta la ritrosia della bella. Orangzeb non cape in se stesso dalla gioja: interroga Anna, e scorgendola più arrendevole di prima, si abbandona ai trasporti del contento, abbraccia l'indovino, e invita Anna ad uscire da quell'orrendo carcere. Gulpar li precede. Torna l'antecedente Scena; riapresi il sotterraneo, compariscono Gulpar, Orangzeb, Anna e Briffort, e tosto il Re ordina alle schiave di abbigliar Anna in gran pompa, ed alla lor foggia, e dà le disposizioni opportune per celebrare le nozze. Ciascuno parte, ed obbedisce. Orangzeb in preda al piacere, si ritira con Gulpar, e Briffort; e Zulinda con Anna si ritira negli appartamenti della Principessa.

ATTO QUARTO

Spazioso luogo nella Reggia di Orangzeb destinato alle pubbliche feste

Si veggono avanzare le guardie di Orangzeb. Diverse Bajadere danzando aprono la marcia dei Grandi del Regno alla testa de' quali vi è Gulpar seguito da un pallanchino, entro cui siedono Orangzeb e Zulinda attornati da piccoli mori, e seguito della truppa. Orangzeb sale sul trono, ed ordina che venga Anna, la quale comparisce accompagnata dalle schiave, e seguita dall'indovino. Il Re la fa salire sul trono; l'annuncia al popolo come futura sua sposa, e tutti si prostrano innanzi a lei. Egli ordina una lieta danza, e prega l'amata donna a prendervi parte. Contornando essa a simulare, accetta, ed alla medesima va ad apparecchiarsi. Il rimbombo dei can-

noni sospende le danze. Spavento di tutti, meno Anna, e Briffort, che gioiscono: ritenendo imminente la loro liberazione. Arriva Gulpar e reca la nuova che gl'Inglesi assalgono la Città per mare, e per terra, ed avvisa il Re che sotto le spoglie dell'indovino, si cela un traditore. Orangzeb freme, ed ordina la sua carcerazione. Briffort intrepido si manifesta. Anna spaventata, perchè sia libero si getta ai piedi d'Orangzeb, il quale nell'interessamento di Lei, si accorge di avere un rivale, e quindi persiste nel suo comando. Briffort propone ad Orangzeb la salvezza della Città, e del Regno, a patto di essere mandato libero con Anna. Zulinda anch'essa s'interpone presso il fratello; ma questi vieppiù inferocito non dà ascolto alle voci di alcuno; ordina che Briffort sia tratto nel carcere, ed Anna nel suo Appartamento: indi parte seguito dalle truppe, onde respingere gli assalitori. Zulinda si ritira alle sue stanze, pensando al pericolo, e possibilmente alla salvezza di tutti.

ATTO QUINTO

Parte esterna del Palazzo d'Orangzeb, corrispondente al mare da un lato: dall'altro Castello, il quale per mezzo di una loggia praticabile comunica col palazzo. Sotto gli archi del medesimo vista del mare.

Notte.

Odesi da lunge il rimbombo de' cannoni della squadra inglese contro le navi Indiane. Zulinda sopra la loggia, che dal palazzo conduce al castello, seguita da due schiavi dopo molti sforzi, perviene ad aprire la porta della torre dove sta rinchiuso Briffort, il quale vedesi uscire dalla stessa. Zulinda gli presenta un mantello Indiano, una scala di corda, ed una scimitarra, quindi abbracciandolo si avvia altrove. Vorrebbe Briffort fuggire dalla parte del mare, ma glielo vieta la presenza di alcune guardie. Scende pertanto nella parte interna, e va a celarsi dietro il forte. Orangzeb impaziente sull'esito della pugna, esce dal palazzo con Ufficiali e Guardie. Dispone di alcuni di loro per la difesa, e commette ad altri di tradurre Anna innanzi di lui. In questo mentre uno stuolo di po-

polo intimorito dalle bombe, che sempre vanno crescendo, erra all'intorno. Giunge Anna. Orangzeb la previene esser quello l'istante di ceder a' suoi voleri, e d'unirsi al suo destino, oppure di essere sepolta coll'amante, nelle rovine della sua Città: impallidisce la misera, e trema, e nonostante si ricusa. In questo mentre arriva Gulpar, il quale annuncia lo sbarco di varie truppe inglesi, e che la Città è in preda alle fiamme. Orangzeb consegna Anna a Gulpar, ingiungendogli di custodirla nel forte come ostaggio nel caso di avversa fortuna, e parte onde far l'ultimo tentativo di resistenza al vincitore Arespingh. E nello stesso istante che Gulpar avvia per condurre Anna nel forte, è assalito da Briffort. Dopo varj colpi, cade ferito mortalmente entro la quinta. Briffort ed Anna approfittando della confusione generale, si ascondono dietro il palazzo. Vinto il disperato Orangzeb ed inseguito, si dirige al forte, confidando che ivi stiasi Anna, e di avere in lei un'egida alla propria salvezza. Veggonsi da lontano gl'Inglesi ad entrare, e le navi far fuoco contro la Città; e nel mentre che Orangzeb vuol per la stessa loggia penetrare nel forte, questa viene diroccata dalla nemica artiglieria, cosicchè rimane sepolto nelle rovine della stessa. Sbucano da ogni parte gl'Inglesi, alla testa de' quali è Arespingh portante la bandiera della vittoria, il quale rinvenuta la figlia e Briffort, lietissimo li abbraccia, e con un QUADRO GENERALE si dà fine alla tragica azione.